



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

Proposta Assemblea Costituente

Soggetto che lo ha predisposto

Gruppo territoriale Bologna provincia Ovest

Data di invio

5 settembre 2024 ore 9.38

Quaderno degli attori

Assemblea costituente 2024 del Movimento 5 Stelle

Come gruppo territoriale, forniamo il contributo collettivo richiesto per la costituente del Movimento 5 Stelle.

In merito ai TEMI:

- ambiente, con particolare attenzione al clima e al cambiamento climatico per attuare la vera transizione ecologica. In questo senso, riteniamo fondamentale l'investimento politico già intrapreso nei confronti delle comunità energetiche e nel reddito energetico. Maggiore attenzione al verde pubblico, soprattutto nell'abbattimento degli alberi e maggiore attenzione alle politiche sul consumo di suolo in, soprattutto in istituzioni in cui partecipiamo alla responsabilità dell'amministrazione (assessorati – comuni – regioni);
Acqua: monitorare, difendere la salubrità dell'acqua dei corsi, contenere la dispersione idrica; Attuazione di piani di rimboscamento per la tutela del territorio, miglioramento del clima e contrasto al dissesto idrogeologico.

- lavoro, con riferimento al salario minimo: Mantenere in futuro una posizione politica forte nella richiesta del salario minimo legale rafforzato dall'adeguamento annuale automatico all'aumento del costo della vita. Deve inoltre rimanere un obiettivo da perseguire la reintroduzione del reddito di cittadinanza; decreto dignità: ripristinare la completa attuazione del decreto dignità;

- sanità: nell'azione politica si dovrebbe perseguire inoltre la riduzione della presenza dei privati nella sanità, con alcune strategie che potrebbero essere considerate: • Rafforzamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) investendo maggiormente nel SSN per migliorarne l'efficienza e la qualità dei servizi offerti. Ciò include l'aumento dei finanziamenti, la formazione e l'assunzione di personale sanitario. • Miglioramento della pianificazione delle risorse sanitarie per garantire che siano disponibili in modo equo e accessibile a tutti con una migliore distribuzione dei servizi sanitari sul territorio. • Incentivazioni per medici, infermieri ed operatori sanitari in genere affinché lavorino nel settore pubblico, attraverso stipendi competitivi, opportunità di carriera e migliori condizioni di lavoro e contemporaneamente abolire le attività in infra moenia nelle strutture pubbliche, aumentando la discrezionalità del pubblico nelle convenzioni con cliniche private. Riteniamo necessario che venga attuato un reale monitoraggio sui bisogni inevasi a causa dell'insufficienza delle risorse. Riteniamo necessario investire sulla ricerca e la produzione farmaceutica.

- imprese in crisi, ed a rischio chiusura, occorre anteporre la richiesta di garanzie reali, mediante richiesta di fidejussione o ipoteche su marchi e beni immobili e strumentali contro successive delocalizzazioni, per favorire l'insediamento di cooperative di lavoratori in caso di abbandono della produzione;

- Economia, riteniamo essenziale che lo Stato riprenda il controllo sulla propria sovranità monetaria, sul sistema bancario e sul debito pubblico, che dovrà essere detenuto principalmente dai risparmiatori italiani piuttosto che dai mercati finanziari stranieri;

- fare investimenti nei settori strategici, per aumentare la presenza dello Stato e garantire una erogazione dei servizi essenziali vantaggiosa per cittadini ed imprese;

- organizzare una ricerca pubblica e priva di conflitti di interessi, soprattutto nei settori importanti come l'economia, la salute, l'energia e l'ambiente;

Esiste un sistema di indicatori statistici denominato **BES** (Benessere Equo e Sostenibile) messo a punto presso l'Istat, che permette di valutare ex ante ed ex post gli obiettivi previsti e quelli raggiunti in merito alla qualità della vita di tutti. Questo indicatori, il cui uso deve diventare obbligatorio nella decisione pubblica, ci

forniscono informazioni utili in diversi ambiti: ambiente, salute, istruzione, occupazione, qualità del lavoro, reddito, reddito minimo, relazioni sociali, ecc.

Il BES permette di capire dove e come dobbiamo intervenire con necessità ed urgenza, e può guidare e orientare le scelte politiche verso la massimizzazione del benessere individuale e collettivo, in funzione delle risorse disponibili e utilizzabili.

La valutazione del BES alla fine dell'azione economica (ex post), confrontata con quella all'inizio (ex ante), permetterà anche di capire se il risultato voluto è stato raggiunto e/o se sono necessari correttivi e miglioramenti nelle azioni future.

- famiglia: congedi paritari per i genitori, riduzione del gender gap, vere politiche per la famiglia che consentano migliori condizioni per chi sceglie di rimanere a casa ad occuparsi dei propri figli. Educazione alle relazioni e all'affettività, al fine di ridurre anche i fenomeni di violenza nelle famiglie;

- politica estera improntata su principi di pace. Circostanza che dovrebbe essere accettata senza se e senza ma da chiunque intenda allearsi politicamente col movimento

In merito alle ALLEANZE

Condivisione con i territori in cui si va ad elezioni circa l'opportunità di concludere alleanze.

NO a imposizioni di coalizione che poco sono capite dalla base. NO ad alleanze strutturali con partiti che hanno condizionato la vita del paese negli ultimi anni e sono stati e rappresentano il motivo per cui il Movimento 5 Stelle è nato. NO ad alleanze con partiti come ITALIA VIVA e AZIONE che rappresentano valori e impostazioni antitetici alle posizioni del movimento, storiche e attuali.

in merito alla STRUTTURA

- la maggioranza del gruppo ritiene che Simbolo, nome e principi fondamentali, quali ad esempio il vincolo ai due mandati devono rimanere. Cambiare anche uno solo di questi elementi o introdurre delle deroghe al vincolo dei mandati snaturerebbero l'azione politica e la realtà del movimento 5 Stelle rendendolo un partito come un altro assoggettato al leader di turno.

Una parte del gruppo ritiene non fondamentale conservare il simbolo così com'è nell'ottica di individuare un percorso di crescita e evoluzione.

In merito, poi, al vincolo sui mandati, il gruppo si divide, evidenziando da un lato il principio fondante su cui si fonda l'intera comunità del movimento (politica come servizio e non come lavoro), dall'altro che sia la causa dell'abbandono del movimento da parte degli eletti dopo essere entrati nelle istituzioni per aderire ad altre formazioni politiche che possano garantire eventuali rielezioni;

- maggiore COLLEGIALITA' e CONDIVISIONE nelle decisioni e coinvolgimento del territorio: i gruppi territoriali sono stati esclusi dall'Assemblea costituente come attori da riunire in forma assembleare. Devono essere ripristinati spazi di ascolto e condivisione delle scelte politiche prese sui territori per i territori. Tutte le scelte politiche, soprattutto in tema di alleanza e condivisione di percorsi, vengono prese in modo accentrato senza dare la possibilità agli attivisti del territorio di determinare la linea politica. Questa circostanza comporta la disaffezione alla struttura e conseguente perdita di consenso e incisività sul territorio; Si segnala che una parte del gruppo ritiene che la responsabilità politica debba essere di esclusiva prerogativa del capo politico che se ne assuma la responsabilità e paghi le conseguenze di eventuali scelte fallimentari.

- chiediamo maggiore coinvolgimento nella determinazione dei nomi dei vertici di coordinamento che andrebbero eletti dal basso e non nominati dal vertice: questo consentirebbe una maggiore legittimazione del coordinatore e una migliore rappresentazione degli effettivi bisogni del territorio;

- network giovani: se si crea una struttura per i giovani bisogna lasciarli liberi di volare, coinvolgerli maggiormente e soprattutto organizzare più eventi (non solo a parole) dove si possa parlare con i giovani referenti e ascoltarli.. troppi vincoli, fermano o ingessano e il giovane molla. Si potrebbe eventualmente creare una associazione giovanile del Movimento;
- ripristino di una piattaforma su cui attivare discussioni e interlocuzioni con attivisti e portavoce per riprendere la democrazia dal basso (un po' come con la piattaforma Rousseau);
- Fondi ai territori per l'istituzione di sedi fisiche (almeno una per provincia) o per regione. Per mettere in piedi una struttura efficiente, bisogna impostare focus sulla base, quindi sulle province. Se non c'è una base funzionante ed efficiente non c'è attrazione, di conseguenza partecipazione, e non si creano forze nuove che possano dare riciclo e dare continuità al gruppo politico. E' vitale trovare soldi da destinare ad un fondo che ha lo scopo di dare ALMENO una sede politica stabile a provincia, per potere fare le riunioni dei vari GT della provincia in forma gratuita;
- **maggiore valorizzazione dei portavoce e delle personalità del territorio**: indicazione di candidati o amministratori che non fanno parte del territorio e sono catapultati in altre realtà è contrario ai valori fondanti del movimento. Sarebbe necessario valorizzare maggiormente le persone dei territori, coinvolgendole e dando loro possibilità di ottenere maggiore visibilità